



« Il sovrano Pontefice può dunque, e lo fa con tutta la forza della sua suprema autorità, ordinare ai cattolici d'Irlanda una stretta osservanza della legge morale, ma con tutte le sue conseguenze, con l'obbedienza alle leggi e al potere costituito, il rispetto della vita e della proprietà altri, l'oblio delle ingiurie e dell'ingiustizia e con tutto quello che è compreso nei nostri doveri verso l'uomo e verso Dio. Ma il Papa non farà mai nulla per impedire le legittime rivendicazioni d'un popolo che soffre indubbiamente e domanda giustizia, o una legislazione che porti un rimedio alle attuali condizioni.

« L'Inghilterra contrariamente al sistema da lei usato nelle altre parti dell'impero, ha da molto tempo tentato di governare l'Irlanda senza aver riguardo alcuno al carattere del popolo e ai suoi bisogni. Esso ha demandato pane e gli fu offerta una pietra, ha demandato pace e gli si portò un serpente. Misere basate su teorie individuali professate da nemici di Stato inglesi appartenenti all'uno o all'altro partito politico, sono per l'Irlanda, in epoche differenti, divenute leggi; le quali quando non venivano accettate si impiegava la forza per assicurarsi l'esecuzione. Senza dubbio si operò spesso con le migliori intenzioni del mondo; ma queste buone intenzioni non possono cancellare questo fatto deplorevole, cioè che il governo ebbe di mira non già il vero interesse del popolo ma ciò di cui, secondo l'opinione del governo doveva avere bisogno. E anche quando l'Inghilterra accordò all'Irlanda ciò che questa reclamava a buon diritto, l'Inghilterra ha operato come se ciascuna concessione le fosse stata carica per forza. Tutto è stato ottenuto coll'agitazione e sembrerebbe che niente si fosse potuto ottenere altrimenti.

Il popolo irlaendese crede che sollevandosi, egli otterrà ciò che vuole e questa credenza produce la più cattiva demoralizzazione politica. Molti avventurieri che non hanno nulla da perdere, ma tutto da guadagnare, si fanno ascoltare facilmente da un popolo impressionabile, irritato fino al vivo e pronto, nella sua atrocità miseria, ad aggrapparsi ad una larva di speranza ed a prestar fede alle parole di qualunque che lo sciti.

Per queste conseguenze inevitabili doveva cessare il sistema di governo che si era impresso. E oggi che una misura della più grande importanza, portante un rimedio alle condizioni del paese, è passata allo stato di legge, non è più permesso di farne una prova leale.

I vescovi d'Irlanda hanno dichiarato che la nuova legge sulla proprietà « ora non grande beneficio per gli affittuari e un grande atto di giustizia di cui il paese doveva riconoscenza al signor Gladstone e al suo ministero nonché a tutti quelli che nel Parlamento avevano contribuito a farla passare, e allora essi hanno esortato con tutte le forze le loro pecorelle a profitte dei vantaggi che si potevano ricavare da questa legge, stimando che, se se ne sapeva fare una saggia applicazione essa procurerebbe loro paupili benefici e le aiuterebbe a ottenere i diritti sociali e politici.

(Continua).

## Il Papa ai pellegrini belgi

Domenica 26 febbraio, prima domenica di Quaresima, la Santiità di Nostro Signore Leone XIII riceveva solennemente nella Sala del Concistoro i Signori e le Signore componenti il pellegrinaggio belga, e la Arciconfraternita dell'adorazione perpetua e dell'opera per le chiese povere.

Melchior, e, come facevano tutti, gettò una occhiata sul quadro esposto.

Cinque minuti dopo egli era nello studio di Van Speck ad annunziargli la cosa, e questi in preda ad una vivissima agitazione corsa tosto in via della Maddalena per convincersi del fatto.

Ah purtroppo era il suo ritratto deriso e scherzoso. In prigione per debiti il primo notaio di Bruxelles! Ed era cosa permessa questa? Esser messo alla berlina da un villano di artista sotto gli occhi di tutta la città. Era troppo. E bisognava che la cosa avesse termine quanto prima. Anzitutto obbligare il Pittore a ritirare il suo quadro, poi si vedrebbe bene chi riderebbe l'ultimo. E il notaio senza indugio si fe' condurre allo studio dell'artista.

Wiertz in una sedia a braccioli se ne stava assaporando uno zigarro, quando irruppe nella sua stanza maestro Van Speck. L'artista non fu punto meravigliato; egli sa l'aspettava.

Buon giorno, signor notaio, disse egli; a che dovo l'onore della vostra visita gravida? Prendete una sedia. Fumate? ecco degli zigarri eccellenti...

— Andiamo alle corse, rispose l'altro. In questo punto nella vetrina di Sem Melchior c'è un vostro quadro, che attira in folta la gente, e che mi rende ridicolo a tutti la città. Desidero che questo stupido scherzo cessi tantosto. Date quindi ordini perché il quadro sia tolto dalla vetrina e riportato

che esse con le giuste ragioni reclamano.» Questo avviso non è stato ascoltato e gli fu opposto col gridare: « Abbasso l'affatto! » Le aggressioni contro gli uomini e gli animali sono frequenti, gli onesti sono storpati dai loro doveri o presi dal timore di essere assassinati la notte; individui bene intenzionati sono eccitati ai delitti contro la proprietà e al latrocincio, e vi regna un tale stato di anarchia che dovrebbe far arrossire e come cristiani e come uomini. Malauguratamente la rimembranza d'un passato che non risale oltre a mezzo secolo è richiamata dagli istigatori dell'agitazione allo spirito di questo popolo tanto imprigionabile: la violenza e il delitto ne sono il risultato, ma la colpa, per poco che la si riguardi davvicino, non è tutta del popolo infelice che si chiama diafanata.

L'agitazione si propaga con rapidità, ed è mantenuta da influenza esterna e da gente che para non si ritraggano davanti ad un cum delitto. Non è punto probabile ch'essa si sniyra da per se, e, a dire vero, un simile risultato non sarebbe desiderato. L'autorità deve essere rispettata e la legge osservata. Una volta per tutte, perché non si tenta di far dirigere questo movimento dai capi responsabili ed autorizzati dal popolo? Perchè non ricercare l'aiuto del clero cattolico, per esempio, incoraggiando in ciascuna diocesi, o altresì in ciascuna parrocchia importante, sotto la direzione dei carati, la formazione dei comitati i cui presidenti sarebbero delegati, sotto la sorveglianza dei vescovi, a vagliare gli interessi reciproci degli affittuari e dei proprietari e a proteggerli? Di tal maniera, il popolo sarebbe diretto da consigli sicuri e coscienziosi, si creerebbe una organizzazione morale potentissima, un colpo terribile sarebbe portato agli avventurieri politici, agli agitatori senza coscienza, e si potrebbe fare ancora una prova leale della nuova legge.

Questa linea di condotta permetterebbe ben tosto di lasciare in libertà i « sospetti » e metterebbe fine alle misere di rigore oggi necessarie ed alla occupazione del paese per parte della forza armata. Generalmente parlano l'intromissione del clero nella politica e a deplorarsi, né si potrebbe incoraggiarla; ma quando essi sono stati spinti, buon o mal loro grado, a farsi capi politici, i sacerdoti, come gli altri uomini, devono avere patriottismo, e qualora vengano, come le loro pecorelle, offesi nei loro diritti civili (ed è questo che avviene in Irlanda) è indebolito da parte loro l'agire in corpo di fronte a una crisi simile alla presente.

« E' con una dolce consolazione che Noi rivediamo oggi attorno a Noi riuniti quei più cattolici deli, per quali il Nostro cuore autorisce da lungo tempo una particolare simpatia ed affezione. Si, il popolo belga ha dei titoli speciali alla Nostra maggiore benevolenza. In ogni epoca ha molto sofferto per mantenere la sua fede, e ha subito gravi difficoltà e sostenuto crudeli prove, per restare fedele alla religione e alla Chiesa.

« Questa fedeltà incrollabile è la vostra,

mio cari figli, e voi se date oggi giorno

spendibile testimonianze, che rallegrano tutti

gli uomini dabbene. Voi avete compreso

che la religione è il vincolo sociale per

eccellenza, non solo fra gli uomini e Dio,

ma ancora fra gli uomini stessi. Voi siete

persuasi, e con ragione, che restare fedeli

alla religione ed operare per conservarne

la sua legittima influenza, è servire la

patria, è raddoppiare la sua forza, è pro-

curare la sua vera felicità. Da ciò le

vostre lotte e i vostri combattimenti pa-

cifici nella questione delle scuole e della

educazione della gioventù, e da ciò ancora

quella molteplicità di opere di pietà e di carità, fratti della fecondità dei vostri

sentimenti religiosi.

« Noi abbiamo avuto occasione di valuta-

Noi medesimi questa fecondità e di stu-

diare a fondo le vostre opere, altrettanto

Noi rappresentavamo la Santa Sede nel

vostro regno, e questa vista ha fin d'allora

prodotto in Noi quei vincoli d'affezione,

che nulla potrà rompere giama. I cattolici dal canto loro ci diaderò in quel tempo

prove si vivo e si irrecusabili della loro

affezione, che i molti anni fin qui trascorsi

non hanno potuto cancellare il ricordo dalla

Nostra memoria.

« Intanto queste intime relazioni, che

Gi uniscono alla vostra cara patria, raddop-

piano il Nostro dolore che Gi hanno cagionato gli ultimi avvenimenti che si sono compiuti, e più vivamente Gi fauro sentire ciò che vi ha di più penoso per Noi, dal punto di vista religioso, nella vostra presente condizione.

« Quanto a voi, miei cari figli, sapete quali sono i vostri doveri in questi tristi giorni, in cui sono in pericolo gli interessi della fede. Voi li adempirete con prudenza: non meno che con coraggio e con generosità. Voi vi mostrerete anche ana volta all'altezza delle circostanze. Di più in più provate come siate animati dallo spirito dei figli della Santa Chiesa, spirito d'obbedienza, d'abnegazione e di sacrificio. Nelle vostre lotte per tutelare gli interessi della religione, voi terrate lo sguardo fisso sopra questa Sede Apostolica e sui vostri digni Vescovi, stabiliti dallo Spirito Santo custodi della fede, che sopranno col loro zelo e colla loro saggezza aconciare i pericoli, od attenuarne almeno le conseguenze.

Egli è in questa concordia e in questa unione fra i fedeli e i pastori che sta nelle epoche specialmente di lotta e di turbamento, la speranza della riuscita e dei successi seri durevoli.

« Si dogni il Dio della carità fortificare e consolidare per sempre questa unione! Si degni il Dio della misericordia, che veglia sopra tutte le nazioni, stendere la sua mano onnipotente sulla vostra, miei cari figli, per proteggerla e per darci giorni prosperi e gloriosi!

« Intanto, come presagio di questi doni celesti, ed affissi di darvi una nuova testimonianza della Nostra singolare affezione e benevolenza. In ogni epoca ha molto sofferto per mantenere la sua fede, e ha subito gravi difficoltà e sostenuto crudeli prove, per restare fedele alla religione e alla Chiesa.

« Questa fedeltà incrollabile è la vostra, mio cari figli, e voi se date oggi giorno splendide testimonianze, che rallegrano tutti gli uomini dabbene. Voi avete compreso che la religione è il vincolo sociale per eccellenza, non solo fra gli uomini e Dio, ma ancora fra gli uomini stessi. Voi siete persuasi, e con ragione, che restare fedeli alla religione ed operare per conservarne la sua legittima influenza, è servire la patria, è raddoppiare la sua forza, è procurare la sua vera felicità. Da ciò le vostre lotte e i vostri combattimenti pacifici nella questione delle scuole e della educazione della gioventù, e da ciò ancora quella molteplicità di opere di pietà e di carità, fratti della fecondità dei vostri sentimenti religiosi.

« Noi abbiamo avuto occasione di valutare Noi medesimi questa fecondità e di studiare a fondo le vostre opere, altrettanto Noi rappresentavamo la Santa Sede nel vostro regno, e questa vista ha fin d'allora prodotto in Noi quei vincoli d'affezione, che nulla potrà rompere giama. I cattolici dal canto loro ci diaderò in quel tempo prove si vivo e si irrecusabili della loro affezione, che i molti anni fin qui trascorsi non hanno potuto cancellare il ricordo dalla Nostra memoria.

« Intanto queste intime relazioni, che Gi uniscono alla vostra cara patria, raddop-

picolo all'amichevole. Vi conterò tremila lire, e andrà a togliere questo orrore dalla vetrina di Melchior.

— Piano, piano, rispose Wiertz, scuotendo tranquillamente la cenere del suo sigaro. Pensate, signor notaio, che, grazie al raccomandamento più o meno tipico, questo quadro deve aver acquistato un valore assai più forte. È un'opera voluta, una prova potente dell'immaginazione. Non m'è costato, è vero, né lavoro, né rompicapi; questo posso dirvelo a quattr'occhi, ma tuttavia lo considero come una delle mie tele meglio riuscite. Breve, io non lo lasciò né per tre mila, né per sei, né per dodici; voglio quindici mila lire.

Il notaio diede in un grido di orrore.

— Quindici mila lire. Voi siete pazzo. Dove può esserci mai l'imbecille che paghi quindici mila lire per una simile mostruosità? È un orrore! Avilire in tal modo un brav'uomo, un notaio rispettabile e rispettato, un capitano della guardia civica. Quindici mila lire! O, voi senz'altro avete dato il cervello a pugnone.

— Chioggia scusa. Voi vivete delle vostre scritture, e contate di ricavare il maggior lucro possibile. Io vivo del mio pane, e non deve farvi meraviglia che procuri di fare meno male i miei affari. Dunque, quindici mila lire, signor mio, e neppure un soldo di meno. Sta in voi l'avere il quadro.

— Ed io ve lo lascio, grida infurato il notaio, in cui l'avarizia aveva preso il sopravvento, ed uscì dal laboratorio.

Giunto sulla via, d'improvviso si fermò

## IN PRIGIONE PER DEBITI

(Continua. a fine, vedi numero di ieri)

In un angolo del quadro a grossi caratteri pose il suo nome: Antonio Wiertz.

Quindi fe' venire una carrozza, presa con il quadro, e si recò da Sam Melchior, il noto venditore di quadri di via della Madalena.

Caro mio, ho qualche cosa per voi, uno studio di cui non sono malcontento, un tipo ben riuscito, a quanto mi pare. Mi permettere di metterlo in mostra?

Occorre domandarlo? Fece il mercante, bento di poter avere un quadro di Wiertz nella sua vetrina. Quando debbo venire a prenderlo?

— L'ho con me. Ecco.

Melchior cominciò ad andare fuori di sé per l'ammirazione. Non rifiava di esclamare: Superbo, magnifico quadro! — E a quel prezzo poi si può lasciarlo?

— Ancora non ne so nulla, rispose Wiertz, che già aveva la sua idea. Collocatelo in luogo dove possa essere ben veduto e poi ci penseremo. Se viene un dilettante serio avvertitemi.

Il quadro s'ebbe immediatamente il posto d'onore nella vetrina e la folla vi si accalcava in massa. Tosto la fama si sparse per la città, e all'indomani i giornali cominciarono a parlarne.

Avvenne che un amico del notaio Van Speck passò dinanzi al negozio di maestro

**Mons. Stroemayr e l'unità della Chiesa**

Monsig. Stroemayr, Vescovo di Diakovar e apostolo degli Slavi, ha pubblicato una lettera pastorale di una specialissima importanza e che ha prodotto viva impressione. È un lavoro apologetico, una risposta ai Vescovi scismatici di Serbia, che avevano attaccato con passione la sua circolare sui Santi Cirillo e Metodio, nella quale raccomandava la riunione della Chiesa Orientale col Centro dell'Unità.

Patriota ardente, amante del suo paese e della razza slava, colla fede d'un apostolo e la carità soprannaturale del vescovo, godendo di grande influenza non solo nel suo paese ma anche nella Russia e nella Turchia, Mons. Stroemayr compie una missione nobile e degna d'ammirazione, la rinnovazione dell'Oriente slavo col mezzo d'un'unità intima tra la Chiesa greca e la Chiesa cattolica romana.

**MINACCIE NIHILISTE.**

La Rivolta giornale nihilista che si pubblica a Ginevra, ha protestato in termini violentissimi contro l'espulsione di Pietro Lacoffi da Parigi. Questo giornale è arrivato perfino a dire che sparterà il giorno in cui i socialisti russi prosteranno il loro appoggio agli uomini della Comune « quando il popolo russo avrà cacciato via il suo czar e bruciato il palazzo imperiale come fece il popolo parigino delle Tuilleries... »

**Il processo dei 21 nihilisti**

Dopo parecchi giorni di dibattimento la Corte di giustizia di Pietroburgo ha pronunciato la sua sentenza contro i 21 nihilisti accusati di vari delitti dei quali dimostra già l'elenco.

I dispacci mandati dalle agenzie dicono che la maggior parte degli accusati confessarono la parte che essi ebbero nell'assassinio dello czar Alessandro II e nei diversi attentati anteriori.

L'interrogatorio degli accusati e dei testimoni terminò sabato.

Domenica, il procuratore imperiale cominciò la sua requisitoria. Il ministro della giustizia, Nabokoff, assistette tutti i giorni ai dibattimenti.

Ecco il dispaccio annunciante la sentenza:

**Pietroburgo I** — Il processo Trigoria è terminato. Dieci degli accusati, fra i quali una donna, furono condannati a morte. Gli altri ai lavori forzati.

**Il processo per la catastrofe del Ringtheater**

Fra un mese al più comincerà alle Ausee di Vienna un processo monstre, motivato dalla catastrofe del Ringtheater.

In due piedi sorpreso da una idea tanto dolorosa quanto improvvisa. Il malaugurato quadro sarebbe rimasta chi sa quanto esposto sulla vetrina di Sem Melchior; e Van Speck, divenuto lo zimbello della città avrebbe dovuto finire col non farsi più vedere. O, valeva ben meglio far cessare la cosa dal bel principio e passare sotto le forche caudine di Antonio Wiertz. Ma quindici mila lire... Senza dubbio gli costerebbero una malattia. Ma ormai non c'era rimedio, bisognava striderci, e uscire d'impaccio a qualunque costo.

Rientro nello studio del pittore.

« Ho riflettuto meglio, disse, e mi adatto alle vostre condizioni. Acquisto il vostro quadro per quindici mila lire. Il denaro è a vostra disposizione.

Wiertz si levò da sedere con tutta quiete.

— Signor notaio, rispose, voi siete troppo buono, ed io vorrei ringraziarvi con tutto il cuore, ma sapete che non appena voi siete uscito, riflettet anch'io, e mi si presenta un'idea luminosa.

Il notaio trasalì, egli cominciava ad aver paura delle idee di Wiertz, e intra vedeva vagamente una catastrofe.

— Che idea? chiese ansiosamente?

— Mi sono accorto che il mio quadro produce sempre maggior effetto, e più lo si vedrà più guadagnerà di reputazione. Desidero di lasciarlo una quindicina di giorni esposto sulla vetrina di Melchior, poi di farne una lotteria a cento soldi il biglietto, e di mandarla a girare un po' le vie di Bruxelles sulla schiena di un fattorino fedele ed intelligente.

L'atto di accusa che occupa 26 fogli fu già comunicato agli accusati che sono: de Newald ex-borgomastro di Vienna, Janner ex-direttore del Ringtheater, Landesleiter consigliere di polizia e antico capo del commissariato di polizia della città, poi un ingegnere del Municipio, un ispettore al materiale del corpo dei pompieri, e infine tre impiegati del Ringtheater.

Tutte queste persone sono accusate di omicidio involontario per non aver fatto osservare, od osservato, i regolamenti di polizia riguardanti le precauzioni da prendersi nei teatri, delitto che, secondo il codice penale austriaco, è punito con sei mesi almeno e tre anni al più di carcere.

Saranno citati 226 testimoni dal Pubblico Ministero. Il dibattimento comincerà probabilmente il 2 maggio e durerà tre settimane.

**AMILCARE CIPRIANI**

Nei giorni passati si è discusso alla Corte d'Assise di Ancona la causa del famoso socialista Cipriani, di colui che ha figurato nelle sanguinose vicende della Comune a Parigi, che venne in seguito a quei fatti condannato alla deportazione e che ritornato in Italia veniva da ultimo arrestato sotto l'accusa di tre omicidi commessi ad Alessandria d'Egitto.

Dietro verdetto dei giurati, il Cipriani è stato condannato a 26 anni di galera.

Rileviamo dai giornali che quando si pronunciò la sentenza vi sono stati dei rumori e delle clamorose dimostrazioni in favore del condannato. Si gridò: *Viva la Comune!* La truppa dovette intervenire e caricò la folla tumultuante. Si fecero parecchi arresti.

Non sarà inutile notare come un giorno, giorni sono, asseriva che il Cipriani era uno dei candidati del partito socialista nelle prossime elezioni generali.

**Governo e Parlamento****Notizie diverse**

Il ministro dell'interno ha ordinato alle prefetture delle Romagne e delle Marche di impedire in modo assoluto qualsiasi dimostrazione che venisse tentata dagli internazionalisti in seguito alla condanna del Cipriani.

Secondo i dispacci che continuano a giungere alla Consulta, la situazione d'Europa si designa sotto un aspetto sempre grave. Tutti i gabinetti si preoccupano e provvedono.

Crediamo anche di sapere che il governo italiano si è messo a disposizione della Germania e si troverà con questa in caso di conflitto.

Attese le spiegazioni fornite dal ministro della guerra, specialmente in vista delle possibili complicazioni, la commissione per le maggiori spese militari ha desistito

Van Speck guardò Wiertz tutto atterrito.

— O, voi non farete questo giammai.

— Perché no? A cento soldi l'uno non v'ha dubbio che renderò un bel numero di vigliotti. Ne sono convinto, anzi tanto convinto, che ormai non cederò il mio lavoro a meno di trentamila lire, l'una sull'altra.

Il disgraziato Van Speck fu preso da un assalto di collera. Gli venne voglia per un momento di far provare il suo bastone alle spalle del pittore, che l'aveva gabbato in tal modo, ma poi frenò la sua ira, e si mise quasi a piangere. Vedersi trasportato sulle spalle di un fattorino per le vie di Bruxelles, e in prigione per debiti. No, questo insulto doveva cessare. Van Speck domandò pisti all'artista.

— Prendete, disse, ecco un buono di 30 mila lire sulla mia cassa. Vi supplico, datummi il permesso di prendere il quadro, e non ne parliamo più.

L'artista si lasciò commuovere, come ben si può immaginare.

Il dì seguente riscosse la somma, prelevò il prezzo di tre mila lire, e il rimanente lo versò nella cassa dei poveri.

Quanto al notaio Van Speck, egli corse all'istante in via della Maddalena, prese il quadro abborrito, andò a casa sua, e là per infogare il suo malumore lo calpestò, lo stracciò, e ne sparse i brani al vento non senza pensare con rammarico quanto caro gli era costato il diritto di poter stracciare il proprio ritratto.

dalle sue proposte, contentandosi di fare lievi modificazioni di forma per non ritardare od impedire la discussione del progetto di legge.

**ITALIA**

**Napoli** — Leggiamo nel *Pugnolo* di Napoli:

Verso le 11 antimeridiane di oggi, nel giardino di proprietà del signor Guida, sito al Corso Vittorio Emanuele, avveniva una grave disgrazia.

Mentre i due giovanetti Muca Felice e Ragusa Achille erano intenti a giocare nel giardino stesso, il terreno è mancato loro sotto i piedi ed uno di essi, il giovanetto Muca, che non è stato in tempo a salvarsi è precipitato giù per una profondità di circa 5 metri, restando seppellito sotto il terreno.

Il Raguse, che voleva soccorrere il compagno, per poco non ha trovato la stessa sorte; è stato a stento tratto fuori da quella buca.

Chiamati subito i pompieri, essi sotto la direzione dello stesso egregio comandante, comu. Semmola, coadiuvato dall'uffiziale Rocca, si son posti subito all'opera.

Non potendosi lavorare dal livello del giardino, perciò il circostante suolo minacciava profondare anch'esso, si è dovuto penetrare di sotto nel terreno, togliendo il muro che gli serve di sostegno, dal livello del piano sottostante.

E per la larga apertura fatta si è cominciato a sgombrare il terreno che teneva seppellito il Muca, mentre il soprastante terreno rimasto sospeso minacciava precipitare.

A misura che si scendeva nella buca si cercava di sostenerne qua e là con tavole di traverso, il terreno che franava.

Dopo due ore e più di assiduo e pericoloso lavoro, si è trovato nel terreno il corpo del Muca a capo in giù.

Tratto fuori dai pompieri con la maggior cura, gli si sono apprestati pronti soccorsi: parendo nel primo momento che non fosse ancora spento ogni alito di vita; ma il povero giovanetto era già cadavere.

**ESTERO****Portogallo**

Il signor Barbosa presentò, come ci autorizzava il telegrafo, una proposta di alleanza tra la Spagna e il Portogallo. Disse che le due nazioni unite, non avendo a temere veruna aggressione, potrebbero ridurre i loro eserciti al servizio indispensabile delle colonie. — Lisbona ed Oporto diverebbero i centri principali delle relazioni col Brasile e colle repubbliche ispano-americane.

**Germania**

I giornali di Berlino negano formalmente che l'intenzione della Germania sia d'annettersi i paesi della Vistola e le provincie baltiche della Russia. La Germania non ha alcun bisogno di altri paesi di assimilazione straniera, avendo già la Slesia, il Posen, e le Schleswig danese, caricandosi di nuove difficoltà. La politica del Governo imperiale è quella di riguardo verso gli altri Stati e s'ispira specialmente sull'affievolimento di ogni elemento non tedesco dalla futura sua organizzazione nazionale.

— I giornali di Berlino del 24 febbraio, annunciano che un incendio era scoppiato la notte precedente nel magazzino merci della ferrovia Berlino-Stettino in conseguenza dell'esplosione d'una macchina infernale che era stata colta depositata da un agente commissionario di quella città. La cassetta contenente la macchina era stata assicurata per un importo considerevole, e secondo la dichiarazione avrebbe dovuto contenere valenti, penne o pellicce. Venne arrestato l'individuo che aveva consegnato la cassa.

— A Francoforte (su! Meno) la polizia ha sequestrato la traduzione tedesca del *Decameron* del Boccaccio.

— Il processo Mommsen-Bismarck è stato rimandato al mese di maggio, epoca in cui il celebre storico tornerà da un suo viaggio scientifico che sta per intraprendere.

Egli si reca in Italia onde ricostituire il materiale storico di cui fu privato dal incendio che distese lo scorso anno la sua biblioteca.

**Francia**

Nella raccolta delle petizioni alla Camera e distribuita ai deputati, i giornali parigini notano la seguente:

La signorina Anceti (Hubertine), a Parigi, indirizza alla Camera una domanda tendente a far ammettere le donne come membri del Congresso per rivedere la Costituzione. (Presentata da Clémens Rognes, deputato delle Bocche del Rodano).

**DIARIO SACRO**

Venerdì 3 marzo

Ss. Agape, Chionia ed Irene vv. mm.  
Tempora. — Digiano di stretto magro.

**Effemeridi storiche del Friuli**

3 marzo 1351 — Elezione di Niccolò di Lussemburgo a Patriarca d'Aquileia.

**Cose di Casa e Varietà**

**Da Udine a S. Daniele.** Leggiamo nella *Patria del Friuli*: Sappiamo che furono iniziate e che sono anche a buon punto le pratiche per l'attivazione di una tranvia a vapore che unisce Udine a San Daniele. Ora che la costruzione del ponte sul Cormor è assicurata, ben venga anche questo grande progresso nella viabilità, il quale ad una spesa d'assai minore che per ferrovie ordinarie, congiunge tutti gli immensi vantaggi di essa e con di più riesce utilissima anche ai piccoli centri passando attraverso di essi.

**Disgrazia.** A Pustianico certa Teresa Mainardi di Villorba fu mandata dal suo principe, con un carro trascinato da due armenti a raccogliere legna. Non si sa bene come avvenisse; ma sembra nel discendere dal carro, le vesti sianse impigliate nelle ruote, cadde ed il veicolo le passò sopra.

I carabinieri che poco dopo passarono di là, la raccolsero cadavere. Aveva 48 anni; lasciò un figlio ventenne ed ha il marito che fa il fornaio a Roma.

**TELEGRAMMI**

**Vienna 28** — La Camera dei Signori approvò con 54 voti contro 41 il progetto sull'aumento dei diritti doganali a partire dal 1 marzo.

**Londra 28** — Camera dei Comuni. Su domanda del governo si dichiarò illegale in elezione del deputato Davitt.

**Londra 1** — La Commissione dei Lord sulla legge agraria nominò Cairns a presidente e decisa di studiare soltanto i principi generali del Landact omittendone i particolari.

**Il Times** ha da Parigi: Ad evitare un intervento della Turchia in Egitto proporrebbero di ammettere la Spagna nel concerto europeo; questa non desidera nessuna gelosia sarebbe l'agente dell'Europa in Egitto.

**Calce 1** — La Camera nominò una Commissione per organizzare il Sudan ed abolirvi la schiavitù.

**Parigi 1** — Il *Journal Officiel* pubblica numerose nomine alle prefetture. Noailles arriverà oggi a Roma.

**Londra 1** — Il *Times* prende occasione dall'incidente Skobeleff per attaccare il paustavismo.

**Parigi 1** — Lo sciopero dei minatori di Bosges è cessato.

**Carlo Moro** gerente responsabile.

**PILLOLE**

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti farfagi d'ognigIORNO.

**Pillole** — che non si raccomandano al pubblico con ottenute medaglie;

**Pillole** — calmati le tesi spasmoidiche, dipendenti da raffreddori, catarrsi ed affezioni intestinali.

Esperite da anni ventuno nelle primarie città d'Italia ed estere.

Preparate dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. Francesco Minisini Mercatovecchio; costa non meno di 60 la scatola.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

### Notizie di Borsa

Venezia 1 marzo  
Rendita 5.010 god.  
1 gennaio 81 da L. 88,13 a L. 88,33  
Rend. 6.010 god.  
1 luglio 81 da L. 80,30 a L. 80,60  
Pezzi da venti lire d'oro da L. 21,75 a L. 21,10  
Bancassette austriache da 221,- a 221,50  
Florini austri. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 1 marzo  
Rendita Italiana 5.010. 90,75  
Napoleoni d'oro . . . . . 21,08

Pavia 1 marzo  
Rendita francese 3.010. 88,45  
" " 5.010. 115,25  
" Italia 5.010. 86,70  
Ferrovia Lombarda  
Jambio su Londra è stata 25,25,12  
sull'Italia 4,12  
Consolidati Inglesi . . . . . 100,716  
Tura . . . . . 11,14

Vienna 1 marzo  
Mobiliare 29,-  
Lombardia . . . . . 129,25  
Spagnola . . . . . 8,6,-  
Banca Nazionale . . . . . 8,6,-  
Napoleoni d'oro . . . . . 9,99,12  
Cambio su Parigi . . . . . 47,60  
" su Londra . . . . . 120,40  
Rend. austriaca untagato 75,40

### ORARIO della Ferrovia di Udine

#### ARRIVI

da ore 9.05 ant.  
TRIESTE ore 12,40 mer.  
ore 7,42 pom.  
ore 1,10 ant.  
  
ore 7,35 ant. diretta  
da ore 10,10 ant.  
VENEZIA ore 2,36 pom.  
ore 8,28 pom.  
ore 2,30 ant.  
  
ore 9,10 ant.  
da ore 4,18 pom.  
PONTEBBIA ore 7,50 pom.  
ore 8,20 pom. diretta

#### PARTENZE

per ore 8 - ant.  
TRIESTE ore 3,17 pom.  
ore 8,47 pom.  
ore 2,50 ant.  
  
ore 5,10 ant.  
per ore 9,28 ant.  
VENEZIA ore 4,57 pom.  
ore 8,28 pom. diretta  
ore 1,44 ant.  
  
ore 6 - ant.  
per ore 7,45 ant. diretta  
PONTEBBIA ore 10,35 ant.  
ore 4,80 pom.

### Acqua Meravigliosa

Questa acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui balbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. Impedisce inoltre la caduta e li preserva dalla forora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'acqua meravigliosa viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per pochi mesi L. 4,-

**AVVISO**  
Presso i sottoscritti trovavasi sempre fresca la birra di Puntingana in casse da 42 bottiglie ni su.  
**FATTELLI DORTA**

### Observazioni Meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 marzo 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110,01 sul livello del mare	748,0	745,0	744,5
Umidità relativa . . . . .	83	92	85
Stato del Cielo . . . . .	coperto	piovoso	piovoso
Acqua cadente . . . . .		3,8	20,6
Vento direzione . . . . .	calma	N	N
Velocità chilometri . . . . .	0	1	5
Termometro centigrado . . . . .	6,1	8,0	6,6

Temperatura massima minima	Temperatura minima all'aperto	1,6
3,8		

L.I.Q.U.I.D.O

RIATTIVANTE LE FORZE DEL

### CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE  
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS  
(IN UDINE)

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione, fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo Liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e delle cui benefiche azioni ci finno prova lo molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti alloratori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno egadi l'altro e neutralizza l'eventuale dannoso effetto di alcuni fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disiolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizzionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1,50.

### DIREZIONE

### ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo. Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

La Direzione G. BORGHETTI

### LIBRI E RICORDI per mese di Marzo

Dedicato a S. Giuseppe

S. Giuseppe in Oleografia del Murillo, di centimetri 64x48 montato su tela, telo o grande cornice dorata.	L. 20,00
Oleografia francese, S. Giuseppe 52x39 "	3,50
Il mese di Marzo dedicato a S. Giuseppe "	1,25
ideem. cent.	60
idem. "	45
Belliissima medaglia ovale grande dorata, S. Giuseppe "	25
ideem. tonda argentata alla dozzina L. 1,20	
Ricordino a 4 pagine con fotografia S. Giuseppe, la copia cent.	6
la dozzina "	60
Ricordino Ite ad Iosef ed. Patronato alla dozzina "	60

Fresco Raimondo Zorzi

### NON PIÙ CALLI AI PIEDI

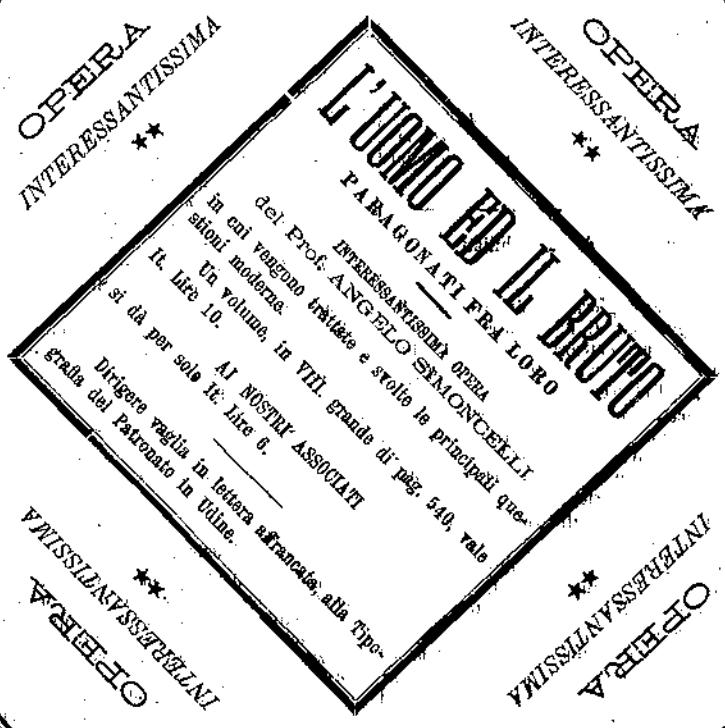
### I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei cosi detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momento sollevo riescono poi di rado affatto inefficiaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con agumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia, indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Salta, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendesi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI



### VERMIFUGO

### ANTICOERICO

### DIECI ERBE

ELISIR aromatico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amero-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il vegetcolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua secca, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2,50

Bottiglie da mezzo litro . . . . . L. 1,25

In fusti al kilogrammo. (Etichette e capsule gratis) L. 2

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore GIO. BATT. FRAS. SINE in Rovato (Bresciano).  
Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi.  
Rappresentante per Udine e Provincia sig. Fratelli Pittai, Via Da nista Main ex S. Bartolomeo.

### PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO  
in San Pietro al Natisone — (UDINE)

Scatola con istruzione cent. 50 — Guardarsi dalle falsificazioni — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamantello,